

Esami di maturità 2023

Il messaggio di incoraggiamento della dirigente Musarella

«Buon esame cari studenti» L'energia dell'IIS "Righi"

All'epilogo il percorso avviato 5 anni fa, vissuto con entusiasmo e partecipazione

Anche quest'anno è stato vissuto con intensità da tutti noi e da voi studenti in particolare, impegnati ad arricchire il vostro bagaglio culturale attraverso uno studio serio e dettagliato e anche attraverso esperienze di vita che vi hanno permesso di raggiungere ottimi risultati. Vi siete formati scolasticamente, culturalmente ed emotivamente attraverso i tanti progetti a cui avete partecipato senza tralasciare le esperienze di Pcto (scuola-lavoro) che vi hanno consentito di muovere i primi passi verso il mondo del lavoro in uffici tecnici pubblici e privati, ospedali, laboratori, aerei ed aeroporti.

Durante questi cinque anni vi ho visto crescere e tutto ciò mi emoziona, soprattutto se penso al vostro primo giorno di scuola quando ancora bambini siete arrivati all'ingresso. Mamma e papà nel cortile hanno atteso la vostra prima uscita per riaccompagnarvi a casa. A loro che vi hanno sostenuto, insieme a noi, va il plauso per l'atteggiamento nei riguardi della scuola permettendo alla stessa di esercitare l'azione formativa in piena libertà e senza interferenze, come è giusto che sia.

Insieme vi abbiamo formato anche quando c'era qualche salita o qualche ostacolo da superare. Mai vi abbiamo insegnato ad evitarlo. Mai! Tutto va affrontato a testa alta e con grande coerenza.

Scuola e genitori hanno cercato di regalarvi quanto più possibile per il vostro futuro perché il vostro bagaglio sia sempre carico di ogni riserva. Adesso il percorso è inverso. Siete voi a dover portare nella società quanto in voi è conservato! Ricordate però di essere custodi e dispensatori di ogni vostro dono, perché ciò possa essere recepito ed usato da molti altri.

Dunque buon esame a voi, cari studenti dell'indirizzo geometra che mi avete emozionato con i vostri progetti sia nel corso diurno che serale dove ho potuto constatare il desiderio di recuperare il tempo perduto. Buon esame a voi dell'indirizzo aeronautico che avete imparato a volare e a planare nell'aria come aquile. Buon esame a voi dell'indirizzo biotecnologie sanitarie per la vita che mi avete fatto respirare dentro ogni vostro esperimento.

Voi siete storia e la storia viene scritta ogni giorno con quella bellissima penna che vi portate nel cuore. Dunque auguri e ad maiora sempre.

Avv. Maria Daniela Musarella
dirigente scolastico "Righi"



Il via agli esami stamani alle 8.30



Foto di gruppo Sulle storiche scalinate del "Righi" per celebrare la conclusione dell'anno scolastico



Verso la pensione Andrea Filardi, Carmela Cottone e Ignazio Ferro con Daniela Musarella

L'originale focus didattico della prof. Feola

Con Dante a scuola di... Giustizia Una delle virtù che guida l'uomo

Il significato che Dante attribuiva al concetto di giustizia è assai lontano dall'interpretazione attuale della stessa poiché, nella storia contemporanea, ha assunto un valore oggettivo e lontano da qualsiasi interferenza religiosa e morale. Secondo Dante la giustizia è una virtù, mentre la drittura è un fine di "rettitudine" ed "equità" cui deve tendere la quotidiana pratica del cristiano. Pertanto la virtù della giustizia rende possibile a noi di agire "secondo drittura": ordina noi ad amare e operare drittura in tutte le cose.

Un retto ordine all'interno della società civile e nell'aldilà. Non a caso, l'Alighieri credeva fermamente che «il mondo è disposto nella maniera migliore quando la giustizia si trova al massimo grado».

Dante non ci appare un giudice superbo, perché quasi sempre il suo giudizio è accompagnato da una umana comprensione e da una accorata pietà verso i colpevoli. Si potrebbe dire che correntemente «la giustizia, da un lato, consiste nel riconoscimento e nel rispetto dei diritti altrui sia come consapevolezza sia come prassi del singolo e delle istituzioni e, dall'altro, si identifica nel potere o nell'autorità a cui è affidato il potere di realizzare il diritto con provvedimenti aventi forza esecutiva».

Se dovessimo pensare alla giustizia, saremmo pienamente d'accordo sul dare del bene al bene e dare del male al male, a seconda della gravità anche e della progressività che potrebbe avere anche una piccola azione; dunque tutto secondo il fare e l'agire. Ciò che ci differenzia in questo mondo sono infatti le azioni che facciamo per noi e per gli altri: proprio queste devono essere giuste, corrette ed in sintonia con chi ci troviamo accanto.

Un grazie alla professoressa Antonella Feola che ci ha seguiti in questo singolare studio.

Un grazie alla professoressa Antonella Feola che ci ha seguiti in questo singolare studio.

Federico Lombardo
Gabriele Nicolosi
Emanuele Palmoro
Samuele Surace
Classe III E Trasporti e Logistica



Il Sommo Dante «Al bene corrisponde il bene e al male corrisponde il male»

L'emozionante omaggio riservato dal "Righi"

Una missione che lascia il segno Il saluto ai prof. andati in pensione

Salutare chi ha regalato la propria vita alla scuola è difficile perché non si tratta di riassumere l'azione di un lavoro bensì l'essenza di una vera e propria missione che lascia il segno. Simbolicamente la si potrebbe paragonare ad una tela bianca divenuta, nel tempo, un dipinto carico di emozioni, di espressioni e di vita. E l'artista è il professore che spalma sulla tela bianca degli studenti ogni colore, per poi imprimere, con tratti e sfumature, forza alle forme per dare senso all'opera. Sono queste pennellate a segnare i momenti essenziali dell'esistenza umana. E proprio attraverso questi tratti di matita e di colore che da una semplice tela bianca nasce l'opera che stupisce ogni osservatore e persino se stessi.

paure e discriminazioni, da potenziali padroni e dall'ignoranza che opprime. Con il vostro lavoro avete regalato voce e soprattutto pensiero alla mente gettando le basi per la costruzione di ponti capaci di avvicinare l'uomo all'uomo e la gente alla gente senza mai dividere. Questa la bellezza dell'essere professori perché voi non avete fatto lezione, ma insegnato. Os-

sia avete lasciato il segno. Solo lasciando il segno di prende coscienza di non aver perduto tempo e solo lasciando il segno, dunque insegnando, si è certi di avere bene usato ogni istante che Dio ci regala per fare un dono a noi stessi e agli altri.

E voi, la clessidra del tempo, l'avete spesso rallentata e fermata quando avete trasmesso con amore e passione insegnamenti di vita perché l'amore e la passione fermano gli istanti mentre comunque il dipinto continua a ricevere colori e sfumature.

Linee dure come le sveglie del mattino prima del sorgere del sole, paesi lontani, viaggi estenuanti, tensioni ed emozioni... Ma soprattutto molte linee morbide come le soddisfazioni per aver contribuito a migliorare il mondo attraverso le tante vite che avete formato. La bellezza del docente sta in questo: poter sempre colorare il bianco della vita! La vostra, la nostra è una grande missione e mai nessun missionario può andare in pensione perché ha sempre qualcosa da insegnare. Per questo la nostra è tra le più belle del mondo! Dunque, auguriamo di tutto il corpo docente.



Vincenzo Malacrino «Trasmessi con amore e passione insegnamenti di vita»

Prof. Vincenzo Malacrino

Esami di maturità 2023



Laboratorio di microscopia All'opera con la prof. Scolaro

Intervista al presidente Bonaventura Sculco

Passione per il volo, all'Aero Club porte aperte a tutti

È un punto di riferimento per i ragazzi dell'Aeronautico

Abbiamo intervistato l'avv. Bonaventura Sculco, dirigente di un'azienda di telecomunicazioni e presidente dell'Aero Club dello Stretto, un'associazione che si conferma un punto di riferimento per gli studenti di Trasporti e Logistica del "Righi" che sognano un futuro professionale nel settore Aeronautico.

Quando nasce la sua passione per gli aerei?

«La mia passione per il volo nasce fin da piccolo, all'età di 14 anni con l'esperienza di un primo lancio fatto con un paracadute vincolato, a Catania nell'aeroporto di Sigonella con un C119. Dopo questa esperienza capii che il paracadutismo non faceva per me, però avevo un grandissimo amore per gli aerei e all'epoca avevo già iniziato con l'aeromodellismo».

Quando ha iniziato a volare?

«All'età di 17 anni a Catania, dopo ho preso il brevetto qui all'Aero Club dello Stretto che all'epoca si chiamava solamente Aero Club di Reggio Calabria».

Riusciva a conciliare passione e dovere?

«Mentre frequentavo l'università, facoltà di Giurisprudenza, la mia passione era talmente forte da effettuare i voli alle 6 del mattino poiché alle 8 dovevo essere già in aula e la sera studiavo dalle 20 fino a mezzanotte. Volavo con uno degli ufficiali del Quinto Reparto Volo che assieme a me aveva conseguito il brevetto. Per quasi due anni la mia routine è stata questa, con l'obiettivo di conseguire i titoli aeronautici di primo e secondo grado».

Come si può diventare membri dell'Aero Club?

«Chiunque volesse entrare a far parte di questo mondo anche solo per poter vedere più da vicino ciò che accade, da socio o da esterno troverà sempre le porte aperte, quindi ragazzi se avete questa curiosità non esitate a venire».

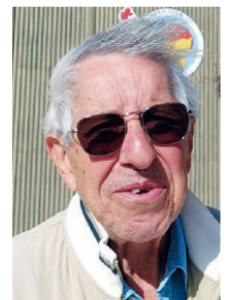
Quali tipologie di soci proponete?

«Se si vuole diventare soci, da noi esistono tipologie differenti; c'è il socio ordinario che ha soltanto il piacere di respirare aria di aviazione e si associa con una quota di circa 100 euro l'anno, godendo dei servizi del club e con la possibilità di partecipare a tutte le attività. Poi ci sono i soci piloti che sono più privilegiati poiché avendo la licenza aeronautica in corso di validità possono operare con i velivoli. Successivamente ci sono gli allievi piloti che aspirano ad ottenere un titolo aeronautico o semplicemente divertirsi a scopo sportivo, quindi seguono i soci aeromodellisti e i soci paracadutisti. Infine, ci sono le varie specialità che sono presenti all'interno dello statuto dell'Aero Club».

Come viene considerato in ambito sportivo l'Aero Club?

«Non è un'entità autonoma, ma fa parte della famiglia dell'Aero Club d'Italia quindi siamo federati ad esso, al Coni, godiamo di personalità giuridica e siamo riconosciuti sia a livello nazionale che internazionale nell'ambito delle gare che svolgiamo all'estero come piloti e aeromodellisti».

Emanuele Marciàno Classe V D Aeronautico



Uno dei fiori all'occhiello dell'Istituto Tecnologico di Reggio

Potenziati e resi più moderni i laboratori dell'indirizzo di Biotecnologie sanitarie

L'attività sperimentale offre stimoli, abilità e competenze agli allievi

Nell'anno scolastico che volge alla conclusione l'indirizzo Biotecnologie sanitarie del "Righi" è stato arricchito di innovazioni all'interno dei laboratori: quelli presenti ed attivi, già modernissimi, sono stati implementati con nuovo materiale; per quanto riguarda il laboratorio di microbiologia è stato migliorato con una centrifuga per microprovette, il termostato incubatore, il bagnomaria, il contacolonie e una serie di kit per elettroforesi del Dna e indagini varie su macromolecole, alimenti ed attività enzimatiche. Per quanto concerne il laboratorio di anatomia è stato, invece, valorizzato con dei nuovi microscopi ottici di cui uno fornito di tablet e un microtomo. Anche i laboratori di Chimica sono stati oggetto di miglioramento

con Hplc, altri strumenti e kit. Ma, oltre ad aver incrementato gli strumenti in dotazione ai laboratori, è stato creato pure un nuovo laboratorio con microscopi in dotazione.

Uno dei tanti aspetti positivi di questa scuola è questo e, proprio per la specificità dell'indirizzo, la metodologia dei laboratori trova il proprio fondamento nelle scelte didattico-educative conseguenti all'analisi delle esigenze formative dell'utenza di cui la nostra scuola tiene conto.

Nella nostra scuola il laboratorio è un'aula a tutti gli effetti, attrezzata con strumenti, materiali e sussidi multimediali, a cui si aggiunge la produzione elaborata durante l'attività didattica della singola scuola, ed è soprattutto una scelta metodologica che coin-



Docenti Milardi e Arcudi con la presidente

volve insegnanti e studenti perché si basa sullo scambio intersoggettivo tra studenti e docenti attraverso una modalità di lavoro cooperativo ed ha come obiettivo l'acquisizione da parte degli studenti di conoscenze, metodologie, abilità, competenze didatticamente misurabili, grazie alla pratica del fare che valorizza la centralità dell'allievo, pone l'enfasi sul processo di apprendimento e mette in stretta relazione l'attività sperimentale degli allievi con le competenze dei docenti.

Con questi interventi la scuola ha voluto creare un'importante e motivante spazio, "un'officina di metodo" dove si elaborano e sperimentano i propri progetti didattici a base interdisciplinare e dove esplorazione e creatività hanno libero campo per crescere.

L'incontro con lo scrittore calabrese Ettore Bruno ha appassionato i ragazzi

Riflessioni sulla bellezza della Magna Grecia

Lo scrittore calabrese Ettore Bruno, autore di libri come "Mitologia Magno Greca", "Kalabria perduta", "Mitica Calabria" e altri ancora, ha incontrato gli studenti del nostro Istituto prima della fi-

ne dell'anno scolastico. Accolto dalla dirigente Musarella, ha parlato ai ragazzi con rara bravura tanto da suscitare in loro entusiasmo e grande partecipazione. Una iniziativa ideata dai prof. Francesco Milardi e

Teresa Palumbo che ha dato la possibilità agli studenti di riflettere sulla bellezza della nostra Magna Grecia.

Storie e leggende di eroine, mostri, guerre e guerrieri hanno affa-

scinato la platea. Emozioni, curiosità e profonde analisi hanno relazionato sinergicamente autore e allievi che hanno fatto lezione in modo diverso.

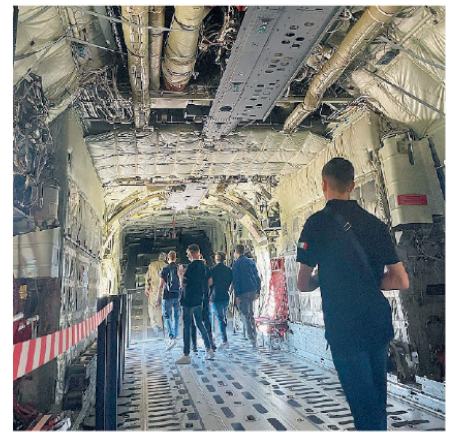
Filottete, Faillo, Setea e Sirene hanno ripreso vita con le frasi dello scrittore. Parlare ai discendenti di Zaleuco, primo legislatore del mondo occidentale, colui che ha creato un codice scritto di leggi e pene, ha inoltre fatto da anello di congiunzione tra leggenda e storia.

Il messaggio è uno solo: valorizzare la nostra terra intrappolata da etichette penalizzanti per alzare il magico che affonda le nostre nobili radici. In questa azione, sempre preminente è il ruolo della scuola.

Prof. Natalia Tassone



La platea di giovani, lo scrittore Ettore Bruno e la professoressa Teresa Palumbo, una delle curatrici dell'iniziativa



Gli studenti nella "pancia" di un aereo, Emanuele Marciàno e Bonaventura Sculco